This document was translated from English by machine and may contain mistakes. The English original is at https://www.novaracg.com/2026/07/12/the-last-untapped-resource-exploiting-the-deaf-in-ai/.

L'ultima risorsa inesplorata: lo sfruttamento dei Deaf nell'IA

Heather Grizzle · July 12, 2026

Deaf people are being asked to supply the data, validation and expertise behind sign language AI. Participation is not the same as power.

Contenuti

1. La forza lavoro nascosta dietro la macchina
2. Perché i dati sulla lingua dei segni hanno un valore unico
3. L'economia di una risorsa che non può essere fabbricata
4. La partecipazione non equivale al potere
5. Le tutele mancanti
6. La domanda più importante

Per decenni, le persone Deaf hanno condotto una battaglia che la maggior parte della società ha a malapena notato. Hanno lottato per il riconoscimento del fatto che le lingue dei segni fossero lingue vere e proprie. Hanno lottato contro sistemi educativi che scoraggiavano o addirittura vietavano l'uso dei segni. Hanno lottato contro datori di lavoro che consideravano l'accesso alla comunicazione un fastidio piuttosto che un diritto civile. Hanno lottato contro pregiudizi che equiparavano la sordità all'incapacità. Per gran parte di quella lotta, la società ha trattato la lingua dei segni come un problema da risolvere piuttosto che come un patrimonio linguistico e culturale degno di protezione. Paradossalmente, ora che le aziende tecnologiche hanno scoperto il valore economico dei dati sulla lingua dei segni, il discorso è cambiato quasi da un giorno all'altro. La stessa lingua che le istituzioni un tempo emarginavano viene improvvisamente descritta come un ingrediente essenziale per la prossima generazione di sistemi di intelligenza artificiale.

Questa trasformazione è avvenuta così rapidamente che molte persone non si sono ancora fermate a esaminarne le implicazioni. In tutto il settore tecnologico, le organizzazioni reclutano partecipanti Deaf per revisionare video, convalidare traduzioni, annotare campioni di segni, testare sistemi di riconoscimento, valutare output di avatar e contribuire a dataset destinati a migliorare le prestazioni dell'apprendimento automatico. Le richieste spesso arrivano avvolte nel linguaggio dell'accessibilità, dell'inclusione, dell'innovazione e del coinvolgimento della comunità. I partecipanti vengono spesso compensati per il loro tempo, e molti credono sinceramente di contribuire a creare strumenti che andranno a beneficio delle future generazioni di persone Deaf. Non c'è nulla di intrinsecamente sbagliato nella partecipazione in sé. La preoccupazione nasce quando la partecipazione si scollega dalla governance, dalla proprietà, dalla trasparenza e dalla responsabilità a lungo termine.

La forza lavoro nascosta dietro la macchina

La maggior parte delle persone immagina l'intelligenza artificiale come un risultato tecnico prodotto da ingegneri seduti davanti a schermi di computer. La realtà è considerevolmente più complicata. I sistemi di intelligenza artificiale richiedono enormi quantità di informazioni generate da esseri umani prima di poter svolgere anche i compiti più elementari. Ogni sistema di riconoscimento deve essere addestrato. Ogni modello deve essere valutato. Ogni previsione deve essere confrontata con il giudizio umano. Ogni output deve essere corretto quando è sbagliato. Dietro le dimostrazioni pubbliche dell'intelligenza artificiale esiste una vasta forza lavoro nascosta il cui lavoro viene raramente riconosciuto. Nel caso delle tecnologie per la lingua dei segni, gran parte di questa forza lavoro è costituita da persone Deaf la cui competenza linguistica fornisce la base su cui questi sistemi vengono costruiti.

Perché i dati sulla lingua dei segni hanno un valore unico

Ciò che rende i dati sulla lingua dei segni unicamente preziosi è il fatto che contengono molto più dei singoli segni. Le lingue dei segni si esprimono attraverso una sofisticata interazione di movimenti delle mani, espressioni facciali, direzione dello sguardo, posizionamento del corpo, relazioni spaziali, tempistica e marcatori grammaticali non manuali. Il significato non risiede solo nelle mani. Il significato esiste in tutto il corpo. Un sottile movimento facciale può trasformare un'affermazione in una domanda. Un cambiamento nell'orientamento del corpo può alterare la prospettiva. Un cambiamen-

to nel riferimento spaziale può modificare completamente il significato di un'interazione. Quando le organizzazioni raccolgono dati sulla lingua dei segni, non stanno semplicemente raccogliendo vocabolario. Stanno raccogliendo un sistema linguistico complesso che si è evoluto all'interno delle comunità Deaf nel corso di generazioni.

L'economia di una risorsa che non può essere fabbricata

> Il significato non risiede solo nelle mani. Il significato esiste in tutto il corpo.

Le implicazioni economiche di questa realtà sono difficili da ignorare. Man mano che gli investimenti nell'intelligenza artificiale continuano a espandersi, i dataset sono diventati uno degli asset più preziosi nel settore tecnologico. Gli investitori valutano regolarmente se le aziende possiedano fonti uniche di dati di addestramento. I ricercatori competono per acquisire dataset più grandi e più rappresentativi. Le organizzazioni riconoscono sempre più che la scarsità di dati può diventare un vantaggio competitivo. In questo contesto, i dati sulla lingua dei segni rappresentano una risorsa che non può essere generata sinteticamente su larga scala. Deve provenire da segnanti reali. Deve provenire da utenti reali della lingua. Deve provenire da comunità reali la cui esperienza vissuta non può essere replicata da algoritmi o fabbricata in un laboratorio.

La partecipazione non equivale al potere

Storicamente, i periodi di rapida espansione tecnologica hanno spesso prodotto situazioni in cui le persone che generano valore ricevono benefici significativamente inferiori rispetto a chi controlla l'infrastruttura. Durante l'industrializzazione, i lavoratori fornivano manodopera mentre la proprietà si accumulava altrove. Durante l'ascesa dei social media, gli utenti generavano contenuti mentre le piattaforme accumulavano ricchezza. Oggi, l'industria dell'intelligenza artificiale sta creando interrogativi simili riguardo alla proprietà, alla partecipazione e alla distribuzione dei benefici. La questione non è se le persone Deaf debbano partecipare ai progetti di IA sulla lingua dei segni. La questione è se la sola partecipazione venga scambiata per empowerment. Contribuire con dati a un sistema non garantisce automaticamente influenza su come quel sistema venga governato, implementato, commercializzato o monetizzato.

Le tutele mancanti

L'assenza di tutele complete rende queste questioni ancora più urgenti. Al momento non esiste un quadro universalmente accettato che regoli come i dataset sulla lingua dei segni debbano essere raccolti, gestiti, concessi in licenza, conservati, trasferiti o riutilizzati. Non esiste uno standard di settore che obblighi i fornitori a dichiarare come i contributi verranno incorporati nei prodotti futuri. Non esiste un processo di certificazione universalmente riconosciuto che stabilisca se un sistema di IA sulla lingua dei segni abbia subito una revisione linguistica indipendente. Responsabili degli acquisti, università, sistemi sanitari, distretti scolastici e organizzazioni per la disabilità si trovano spesso a valutare tecnologie senza accesso a standard di trasparenza coerenti. Di conseguenza, decisioni che riguardano intere comunità vengono spesso prese in un contesto di informazioni incomplete.

> **COSA MANCA**
>
> Nessun quadro condiviso per la raccolta e il riutilizzo, nessuno standard di divulgazione per i fornitori e nessun processo di revisione linguistica indipendente.

La domanda più importante

La domanda più importante che il settore deve affrontare non è se l'IA sulla lingua dei segni possa essere realizzata. Chiaramente può esserlo. La domanda più importante è se i sistemi attualmente in fase di sviluppo vengano costruiti in un modo che rispetti le comunità la cui lingua rende possibili questi sistemi. Il progresso tecnologico e la governance etica non sono forze contrapposte. Anzi, l'innovazione sostenibile richiede entrambe. Il futuro dell'IA sulla lingua dei segni sarà in definitiva determinato non dalla sofisticazione dei suoi algoritmi, ma dalla volontà delle organizzazioni di stabilire una responsabilità significativa prima che la fiducia pubblica si esaurisca. La storia dimostra che le comunità diventano scettiche quando continuano a contribuire valore senza ricevere in cambio trasparenza, influenza o protezione. La comunità Deaf ha tutte le ragioni per chiedersi se questo settore emergente intenda imparare da quella storia o ripeterla.

TIPS

Know something about a sign language AI system that the public should know? Send it to tips@novaracg.com. Every tip is read by me and kept confidential. If you work in the UK, writing to us is not by itself a protected disclosure under the Public Interest Disclosure Act 1998, so before you share employer information, check your options with Protect (protect-advice.org.uk), the free whistleblowing advice line.

SUPPORT NCG

NCG does this work without vendor money, so our findings stay ours. If it has been useful to you, you can support NCG's independent work here. NCG is a for-profit company, not a charity. Contributions are not tax-deductible and buy no service or influence.

Come citare

Grizzle, H. M. (2026, July 12). L'ultima risorsa inesplorata: lo sfruttamento dei Deaf nell'IA. Novara Consulting Group. https://www.novaracg.com/it/2026/07/12/the-last-untapped-resource-exploiting-the-deaf-in-ai/